

La relazione del responsabile Lapet, il tributarista Leonardo Conte

Il Centro di assistenza agricola fa grandi passi in avanti

Tra luci ed ombre, finora il percorso è stato positivo ed ha ottenuto successo

Il percorso del CAA fino ad oggi. A mettere a punto un'articolata relazione sull'attività compiuta sinora dal Centro di Assistenza agricola, è il responsabile, il tributarista Lapet, Leonardo Conte.

I Centri Autorizzati di Assistenza Agricola sono stati istituiti con il decreto legislativo 188/2000. Le attività di questi centri, nell'ambito del settore agricolo, sono del tutto assimilabili per compiti, modalità e funzioni a quelle dei CAF. In realtà, la Lapet non ha un proprio CAA, tuttavia, già da qualche anno gode della conven-

zione con l'associazione Eracle, e può perciò usufruire di queste strutture come elemento determinante di sviluppo e di reddito, per gli associati che operano nelle realtà rurali e contigue. L'associazione Eracle, composta da liberi professionisti, ha dato vita al CAA Canapa che costituisce l'accordo di reciprocità, ai fini dell'utilizzo delle prestazioni professionali sia per gli iscritti Lapet che per i soci Eracle.

Ad oggi, come si apprende dal resoconto di Conte, la convenzione stipulata con l'associazione Eracle, presieduta dal Roberto Orlandi, nonché presidente degli Agrotecnici e vicepresidente del Cup, ha visto l'attivazione di circa 39 sedi CAA grazie all'impegno dei tributaristi Lapet. Ma le attivazioni delle sedi hanno subito delle trasformazioni nel corso del tempo. Inizialmente facili e rapide da ottenere, senza troppo dispendio di tempo ed energie in complesse procedure burocratiche, oggi invece queste stesse attivazioni sono diventate molto meno semplici a causa dei vincoli e delle competenze richieste dal Ministero dell'Agricoltura e dagli organismi pagatori. In ogni caso, grazie a questa convenzione molti dei tributaristi, che assistono in modo particolare le aziende e le società agricole, hanno

avuto la possibilità di essere più competitivi sul mercato. In tal modo, infatti, il professionista ha l'opportunità di curare gli interessi del suo assistito in maniera completa. Un *modus operandi* che di certo fidelizza i clienti, i quali chiaramente non avranno ragione di trasferirsi altrove preferendo organizzazioni concorrenti. E non solo. I risultati conseguiti sono davvero vantaggiosissimi. Benché non manchino, come in tutte le situazioni, anche alcuni intoppi. Non per tutte le sedi infatti le cose vanno bene. Alcune di queste, ad esempio, sono vicine alla chiusura stando a quello che riferisce il responsabile Lapet, in quanto prive di determinati requisiti specifici di base. Per fortuna, ve ne sono altre che rappresentano l'eccellenza. Si tratta, nello specifico, di quegli uffici che si occupano di grandi aziende agricole e si distinguono per preparazione ed efficienza. Il metro di misura per valutare questi requisiti è, come prevedibile, la percentuale dei pagamenti andati a buon fine: il 95%, se si prende come riferimento le domande relative alla Politica agricola comunitaria (Pac). "Queste eccellenze - dichiara Leonardo Conte - hanno messo in luce la grande preparazione tecnica dei tributaristi Lapet, apprezzata in modo particolare dal presidente di Eracle, Orlandi, che si è congratulato per l'elevata e completa formazione dei nostri iscritti, soprattutto in virtù del fatto che non si tratta di tecnici specifici del settore".

La relazione di Conte si chiude con un ringraziamento particolare al presidente della Lapet Roberto Falcone, il quale, come afferma il responsabile del CAA, "Ha creduto in questa iniziativa particolare, che non solo rappresenta una grande opportunità di lavoro per i tributaristi, ma anche un'ulteriore occasione per dimostrare in concreto nell'ambito del mercato nazionale ed estero le proprie capacità e competenze".



ROBERTO ORLANDI

